

SORELLA TERRA

di Arturo Zampaglione



Da un campo sterminato di mais nel Sud della Pennsylvania si alzano, ogni domenica, canti nostalgici che inneggiano alla sacralità della Terra e alla bellezza del pianeta. In mezzo a quelle pannocchie sorge infatti una cappella di legno, costruita da poco, quasi rudimentale, dove le suore cattoliche dell'ordine delle Adoratrici di Cristo ascoltano la messa, insieme ad altri fedeli e militanti ambientalisti, e dove si preparano a una battaglia impari contro il colosso energetico Williams.

Con il beneplacito del governo federale, la Williams vuole far passare sui loro terreni un'immensa *pipeline* per trasportare il gas di scisto, estratto nel nord dello Stato con la pericolosa tecnica del *fracking*. Le suore si oppongono in nome dell'ambiente e della missione che si sono date. L'ordine delle Adoratrici, infatti, fondato nel 1834, ha un "codice etico" che, sulla scia dell'enciclica *Laudato si* di Papa Francesco, impegna le 2 mila religiose in giro per il mondo a difendere la Terra come "santuario di ogni forma di vita". Hanno già partecipato alle proteste contro le centrali idroelettriche in Brasile e contro le miniere di oro in Guatemala. E, ai loro occhi, il nuovo gasdotto rappresenta un'altra violenza dell'uomo contro il Creato, in nome del profitto. Di qui la battaglia contro la Williams, di cui la nuova cappella è diventata la loro arma simbolica e giudiziaria. Una legge federale del 2000 protegge infatti gli ordini religiosi da usi del suolo in contrasto con l'esercizio della fede. All'inizio gli avvocati del colosso avevano tentato un negoziato. Poi, vista l'ostinazione delle suore, si sono rivolti a un tribunale. Le suore, comunque, sono pronte ad andare fino alla Corte suprema.

estratto da: "Il Venerdì", 4 agosto 2017, 25